

**ALBERTO ZULIANI**

## **Presidente della Società Italiana di Statistica dal 1988 al 1992**

Il quadriennio durante il quale sono stato presidente della SIS è stato di realizzazioni. Molte cose erano state impostate. Ricevevo importanti eredità: fra le altre, un processo in atto di democratizzazione, avviato da Fortunati e portato avanti da Leti; da quest'ultimo un rafforzamento organizzativo, culminato con l'acquisizione della sede attuale ed anche l'impegno a celebrare i cinquant'anni della Società.

Nei quattro anni, i soci sono aumentati da 750 a 1.000; la sede si è ampliata con una sala di riunioni che ha ospitato numerosissime iniziative scientifiche, nostre e di altri; si è celebrato l'anniversario, a Pisa dove la SIS era nata, con un convegno su "Statistica e società", inaugurando un filone di riflessione interdisciplinare che sarebbe proseguito con il seminario di Giardini Naxos su "Crisi di teorie, crisi di indicatori". Ma l'eredità più importante che ricevevo da Leti era il segretario generale, Viviana Egidi, che ha collaborato con me due anni, prima che Dionisia Maffioli fosse eletta nella carica. Viviana Egidi mi ha consentito di apprendere in fretta i problemi, mi ha evitato errori, ha fortemente contribuito all'elaborazione delle strategie. Per la mia esperienza, ritengo molto importante che presidente e segretario generale operino nella Società sfalsati di metà mandato e che abbiano, per tradizione, estrazione disciplinare differente e complementare. Spero che questa prassi sia confermata.

Gli aspetti più importanti dei quattro anni di presidenza sono stati il coinvolgimento e la partecipazione. Alla scadenza, facendo un bilancio a Pescara, oltre la metà dei soci aveva dato qualche contributo personale: relatore a convegni, referee, organizzatore, discussant. Sui temi cruciali, la riforma degli studi universitari e l'introduzione dei diplomi, la riflessione si estese ben oltre i confini del Consiglio direttivo, coinvolgendo facoltà, dipartimenti ed esponenti dei vari settori disciplinari di nostro interesse. Anche i soci non provenienti dall'Università, l'Istat e gli enti furono interessati ad iniziative scientifiche e professionali. L'intento era di prendere da ciascuno tutto quello che poteva dare e in generale era moltissimo; c'era grande desiderio di contribuire alla crescita della cultura statistica nel paese, di esprimersi, di far sentire la propria voce, di essere protagonista. Consentitemi di ricordare un evento esemplare: il convegno di Cagliari su "Sviluppi metodologici nei diversi approcci all'inferenza statistica". Riportava al centro del dibattito una riflessione fondamentale, al servizio di tutte le discipline empiriche; valorizzava la presenza e l'impegno di una realtà decentrata; predisponeva contemporaneamente la prima iniziativa formativa per i giovani statistici.

L'attenzione ai giovani si espresse anche nella prima riunione dei dottorandi a Pescara, nell'istituzione del premio per la migliore tesi di dottorato in statistica e demografia, nella partecipazione alla Prima settimana della cultura scientifica che fu realizzata aprendo una mostra nella sede della Società, visitata da scolaresche e cittadini.

Molti fermenti cercavano espressione: nacquero, così, il Gruppo di coordinamento della demografia, vivace allora come oggi; il Gruppo permanente per la

didattica della statistica cui si deve, fra l'altro, la bella rivista "Induzioni"; il Gruppo statistica per la tecnologia e la produzione, tematica ancora oggi attuale e forse da affrontare con nuovo piglio; il Gruppo metodi statistici per l'econometria, per rilanciare la cooperazione riguardo a una linea metodologica d'avanguardia, consapevoli che lì, come d'altronde in ogni campo, l'antagonismo non giova; il Gruppo statistica e ambiente; il Gruppo statistica e pubblica amministrazione; il Gruppo misto di lavoro SIS-Istat che realizzò giornate di studio specializzate.

Assecondare i fermenti, lasciare spazio alle iniziative, far confrontare la statistica con i bisogni del paese, questi mi sembrano i tratti fondamentali del quadriennio di mio servizio nella Società.